

Facoltà di teologia Ventimiglia illustra contenuti e finalità del nuovo «bachelor» offerto dall'istituto

«Filosofia, ma in dialogo con la scienza»

Firmata convenzione con la Cattolica di Milano - Apertura anche all'innovazione

Intervista di Andrea Colandrea

«Una nuova offerta formativa che si propone di interagire in modo sempre più solido con le altre facoltà di impostazione più scientifica dell'Università della Svizzera italiana». Così, ieri sera, nella stessa sede dell'USI di Lugano, il professor Giovanni Ventimiglia - affiancato dai suoi primi studenti - ha definito il nuovo «bachelor» in filosofia applicata promosso presso l'omonimo istituto annesso al campus. Il corso triennale avviato l'anno scorso - ha spiegato - ha già attirato una quindicina di studenti che «stanno lavorando con grande entusiasmo». Il curriculum di studi prevede diverse discipline, inedite per altri corsi di laurea in filosofia. Oltre alle discipline filosofiche istituzionali - ontologia generale, etica generale, o estetica - il piano di studi a Lugano prevede infatti materie come l'ontologia applicata (del virtuale, dell'oggetto tecnologico), l'etica applicata (etica ed economia, etica ed Internet, etica e comunicazione interculturale) o l'estetica applicata (estetica del web, filosofia e cinema). Corsi dai quali traspare soprattutto una notevole «vena» innovativa.

Qual è il target di questo corso di «bachelor» e quali sono i suoi obiettivi di fondo?

«Il "bachelor" si rivolge in particolare agli studenti che hanno concluso il liceo ed è da interpretare come un primo passo di apertura della Facoltà di teologia ai laici. Attualmente, su 256 studenti iscritti alla Facoltà, 80 sono laici mentre considerando i 112 studenti uditori, i laici sono 95. Gli altri studenti sono ecclesiastici o membri di comunità religiose o di seminari. L'intenzione, dunque, è quella di ulteriormente ampliare la partecipazione degli studenti laici».

Il percorso formativo si limita ai tre anni di base. E poi?

«Gli studenti del nuovo "bachelor" in filosofia applicata possono continuare gli studi iscrivendosi a master professionalizzanti e/o a lauree specialistiche di altre facoltà e università. Intanto, il nuovo Istituto di filosofia applicata della Facoltà di teologia ha appena firmato un'apposita convenzione con l'Università Cattolica di Milano, finalizzata soprattutto all'inserimento nel mondo del lavoro».

E che dire della naturale collaborazione con l'USI?

«Per il corso, in questo senso, siamo all'inizio di un percorso che dovrebbe svilupparsi nei prossimi mesi ed anni, fatto sta che fin d'ora l'istituto riconosce come validi alcuni corsi della Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università».

Sembra di capire che vi stia a cuore l'innovazione.

«Certo, la filosofia deve anche poter dialogare con la scienza».